



RICCIONE



LA LISTA DI PATTO CIVICO

Il progetto Conti punta alle imprese e a un nuovo concetto di turismo

«La città va ripensata, occorre abbattere i "mostri" delle ex colonie, entro i primi 100 giorni rivedremo l'area del porto, il Trc, il Rue per rimuovere gli ostacoli alle ristrutturazioni»

RICCIONE EMER SANI

Patto civico presenta tre quarti della lista lasciando la *suspense* su 5 nomi e inizia a giocare i primi assi del programma: la figura del tutor per districarsi nei meandri della burocrazia, l'assessore all'impresa, «spesso l'imprenditore è visto dall'amministrazione come uno speculatore, invece è colui che crea benessere e va agevolato, non abbandonato», dice Carlo Conti, candidato sindaco, che ieri al Blue bar ha presentato parte della sua squadra in corsa per il voto dell'11 giugno. Altri punti sono la conversione a contenitore per eventi del Palazzo dei congressi, la riacquisizione da parte del Comune del PlayHall e la rigenerazione urbana. «La città va ripensata, occorre abbattere i "mostri" delle ex colonie - prosegue Conti -, entro i primi 100 gior-

Riprogettare il turismo

«Il mare è la risorsa più importante, non possiamo continuare a trascurarlo, occorre un piano delle acque, per bloccare completamente gli scarichi nelle acque. Riccione è una meta ambita, ma non è facilmente raggiungibile: con la Tosi la città si è isolata, invece è necessario fare sistema con le realtà vicine e affini per dialogare con l'aeroporto e le Ferrovie».

Capitolo Trc

«La città è stata tradita dal Pd, che non ha voluto il referendum, e tradita dall'amministrazione Tosi che non ha mantenuto la promessa di bloccare il Trc, anzi ha fatto in modo che venisse il più brutto possibile solo per rimarcare le responsabilità del Pd».

Musica e divertimento

Per Conti e Sergio Pizzolante la ricetta è puntare sulla qualità, anche in risposta alle richieste degli albergatori che nel loro decalogo ai candidati hanno sottolineato la validità delle limitazioni agli orari imposte negli anni scorsi. «La notte negli ultimi anni è stata vissuta come una paura, il tema non sono gli orari ma la qualità dell'offerta, dove non c'è qualità si cede il passo al caos e allo sbalzo. Il modello inglese funziona, dentro il lasso dalle 18 alle 2 ci sta tutto, ballo ed eventi».

E poi l'affondo di Pizzolante sulla Tosi. «La maggioranza dell'ex giunta se n'è andata, gli assessori sono tutti da altre parti, lo stesso i dirigenti di Forza Italia, parte di Fratelli d'Italia, l'80 per cento di Noi riccionesi se n'è andato. Direi che a tradire le aspettative della città è stata proprio la Tosi, a quella che era nata come un'esperienza civica sono rimasti solo i simboli di partito. Una coalizione senza le persone, perchè chi le ha conosciute le evita».



Foto di gruppo per i candidati di Patto Civico

Chi sono i 19 primi nomi svelati dalla lista Patto civico

RICCIONE

Sono 19 i primi nomi svelati dalla lista Patto civico «dove ognuno ha abbandonato simboli di partito e pregiudizi uniti solo per il bene di Riccione». Sono tre gli ex consiglieri del Pd, poi passati a Oltre, Fabio Ubaldi, capolista e già avversario della Tosi nel 2014 (imprenditore - Birrodromo), Ulrike Bonfini (lavoratrice dipendente - Sanità) e Daniela Marchetti (consulente aziendale); ex consiglieri anche Giovanni Johnny Bezzi - Lista Bezzi (avvocato), poi nominato direttore dell'Istituto-

ne culturale, Filippo Urbinati ex Noi riccionesi (geometra). Ex anche Luciano Achilli con Alleanza nazionale (artigiano - pensionato) e Alessandro Barnabè ex Pdl e poi Ndc (consulente finanziario). Tra i candidati anche l'ex assessore ai Lavori pubblici dell'amministrazione Pironi, Maurizio Pruccoli.

Tra gli ex sostenitori della Tosi ci sono Marco De Pascale (avvocato) e l'imprenditrice Marisa Grossi. Tra i nomi spicca anche quello di Dino Saponi (commerciant - Le cose di casa), già presidente del comitato Riccio-

ne Paese, oggi vice presidente. Gli altri nomi sono quelli di Claudio Tamburini (imprenditore - Mojito), Luciano Tononi (medico), Francesco Prete (commercialista), Gioele Gaddi (neo laureato in Giurisprudenza), Federico Casadei (geometra dipendente Hera) marito di Daniela Angelini di Cna al quale era stata proposta la candidatura a sindaco per raggiungere l'accordo con il Pd poi sfumato, Simone Bossoli (farmacista), Davide del Bianco (libero professionista), Maria Teresa Colombo (architetto - Board Confindustria Giovani).

«La maggioranza dell'ex giunta se n'è andata, resta una coalizione senza le persone, perchè chi le ha conosciute le evita»

Sergio Pizzolante Deputato

ni rivedremo l'area del porto, il Trc, il Rue per rimuovere gli ostacoli che bloccano le ristrutturazioni e introdurre strumenti più elastici. Ad esempio oggi i concept store, sono realizzabili in minima parte, non vogliamo che gli imprenditori rinuncino a investire perchè mancano gli strumenti urbanistici». Da ripensare anche viale Ceccarini, «entro la prossima legislatura», dice Conti che strappa l'applauso dei numerosi presenti alla presentazione della lista.

Arboreto Cicchetti, Bauzone (Pd): Tosi disfa e rifà solo per le elezioni

RICCIONE

Disfare e fare all'ex Arboreto Cicchetti. «Come la tela di Penelope tessuta al contrario, l'ex sindaco Renata Tosi si è dedicata nel suo breve mandato, a disfare ciò che era stato fatto dalle precedenti amministrazioni - commenta Cinzia Bauzone (Pd) -, l'Arboreto

sede di innumerevoli associazioni di volontariato è stato chiuso ingiustificatamente dall'oggi al domani, e al presepe dell'artigiano Veterani è stata proibita dopo 13 anni l'esposizione». All'interno alcune cooperative sociali promuovevano un programma dedicato all'ambiente, «A nulla sono valse le innumerevoli interroga-

zioni, anche da parte della sua maggioranza, in consiglio comunale per avere spiegazioni». La Tosi ha lanciato un progetto di riconversione con scuole di giardinaggio, orticoltura, un vivaio, laboratori artigianali e artistici. «E solo in vista delle imminenti elezioni. La retorica è in agguato, ma rimane ancora una domanda: che ne è stato del concorso di idee fatto e disfatto in tutta fretta? Quello di cui Riccione ha bisogno è un lavoro costruttivo, senza protagonismi, senza rivalse, con la capacità di guardare lontano».



L'Arboreto Cicchetti in stato di abbandono